

TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO

Spedite i giornali a: Domenico...
 Un numero separato costerà L. 6.

INSEZIONI

In terza pagina...
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPIALE IN PARLAMENTO. Alla Camera.

(Seduta del 24 - Pres. Paliberti).
 E' discusso, fra l'altro, il disegno di legge: Applicazione ai giornali e periodici di ogni genere della proibizione di fare lotterio.
 E' approvato senza discussione.
 (Seduta pom. - Pres. Biancheri).
 Il Governo promette di sollecitare la presentazione del disegno di legge sull'assetto economico ferroviario.
 Si riprende poi la discussione del bilancio delle finanze.
 Parlano parecchi oratori facendo critiche e raccomandazioni di vario genere. Loro risponde il ministro Luzzatti.

NOTE VATICANE

Le conseguenze dello sproposito - Sgombrati e disordine - Le preoccupazioni del povero Pio - La massoneria nera.

Roma, 24.
 La Capitale riferisce che in Vaticano si accosta sempre più il contrasto fra i partiti, l'uno contrario e l'altro favorevole alla politica del nuovo pontefice, o meglio, imposta al nuovo pontefice, il quale aveva dichiarato di non volere fare.

Il partito di Rampolla gongola degli spropositi e dell'inefficienza dell'avversario, e malta la testa, gridando che sarebbe stato opportuno per il Vaticano pigliarsi alle necessarie transazioni per non andare uno scacco.
 Il Papa sarebbe molto preoccupato di questo stato di cose e incerto, debole, fra i due partiti in contrasto, e di fronte alle difficoltà di una soluzione dignitosa.

L'unica, forse, sarebbe di mandar via Merry Del Val e Yves y Tato; ma i due spagnoli non si prestano a tanto facilmente alla parte rassegnata di questi episcopati, né la consegna di questi abbandonerà così facilmente i suoi campioni.

I buoni prelati all'antica (qualcheuno di essi ancora) sospirano; e negli ultimi ritrovi non nascondono il loro dispiacere e il loro sgomento per il mal governo che la setta dei gesuiti fa degli interessi della Chiesa.

Questa setta è per loro una vera massoneria, ed ha le loro orribili notipatie. Ma quella setta è potente, perché è ricca, immensamente ricca; ed i più prelati gemono in silenzio.
 Ed anche Pio X manda giù, manda giù. Fino a quando, forse - chi sa! - con uno di quei suoi scatti goldoni.

L'omaggio di un cardinale

Episcopato? Scuse?
 Il card. Stampa arcivescovo di Bologna ha fatto sapere che assisterà al ricevimento offerto da quel Municipio al Re, in occasione della sua prossima venuta, nell'appartamento reale del palazzo municipale.

Egli prenderà, anche parte al pranzo che verrà dato al Re dalle autorità cittadine.
 Sarà questa la prima volta che un cardinale delle ex Legazioni pontificie renderà omaggio al Re d'Italia, col consenso del Vaticano.

E l'omaggio riparatore? sono le scuse? E... la promessa di farla finita?
 Il Resto del Carlino commenta: « Resa a discrezione ». - Chi vivrà vedrà.

Lettere Fiorentine

Ripresa 24.
 Ieri alle 16, con gran concorso di persone, ebbe luogo al Teatro Salvini l'inaugurazione dell'Esposizione Campionaria Internazionale.

Gli espositori sono moltissimi e di grande importanza i prodotti messi in mostra. Vi è rappresentato ogni ramo dell'industria. I banchi e le vetrine degli espositori occupano non solo il teatro ed il palcoscenico, ma l'atrio, le sale, il saloncino, la galleria. La disposizione degli oggetti, delle macchine, dei prodotti tutti, è fatta con lo devole criterio e con gusto squisito.

Domenica alle ore 15 nell'Aula Magna della nostra Università popolare, si inaugurava il Primo Congresso Nazionale della Università Popolare.

Molti gli intervenuti e i rappresentanti. Il discorso d'occasione fu fatto dal prof. Senzani.

Furono subito iniziati i lavori che promettono di essere proficui.
 Nella vicina Arezzo si sono iniziati le feste petrarchesche. L'on. Pinchia ha tenuto una splendida conferenza nella Chiesa di Sant'Agostino elegantemente addobbata. Moltissimo pubblico. Assistevano: Il prefetto, l'on. Severi, l'on. Luzzatto, l'on. Sanarelli e più di 20 Associazioni con bandiere. La conferenza detta con arte non comune, donata di pensieri e di letteratura, è stata accolta in fine da un'ovazione immensa.

Nell'Estremo Oriente

Un grave scoppio del gaz accumulato nel deposito della corazzata russa Orel uccise 10 fuochisti e recò alla nave gravissima avaria.
 Ebbero luogo vari piccoli scontri, con vario esito.
 Dicesi che il colera inferisce nelle truppe giapponesi sullo Yalu o a Meng Huang Ceng.

Parlasi pure - ma la voce merita conferma - di un grave scontro con la peggio dei giapponesi.
 In Turchia si completa

Telegrafano da Costantinopoli che Kemal Pascia, genero del Sultano e figlio del Ghazio Puan Pascia, e parecchi personaggi di Corte sono stati arrestati sabato in seguito alla scoperta di una corrispondenza segreta.
 Alcuni arrestati sarebbero stati immediatamente esiliati.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone 24 - Iosarilli (Viceda) - Oggi ebbe principio l'estrazione del numero.
 I nostri operai raccolti attorno ad una bandiera rossa percorrono il paese al canto dell'Inno dei Lavoratori e di quello del primo maggio. La scuppa che è qui accampata li segue collo sguardo e forse chi sa quanti. Il invidiano!

Questa mattina poi, ci si dice, fecero un'adunanza e formularono una protesta contro il sistema di rimborsare solo parzialmente le spese di viaggio quando devono portarsi al distretto per la visita. La protesta fu inviata al Municipio.
 Poesia spedirono un telegramma all'on. Ferri protestando contro le spese improduttive e facendo plauso al fagellatore del « succhiotti ».

Ancora intorno a Vallenoncello - Credevamo che la Patria del Friuli avesse oggi a rettificare la notizia baciata del suo corrispondente nei riguardi della conferenza di domenica.
 In scambio esse' tres; ed oggi è smentita anche dal Gazzettino che conferma quella del Friuli. Per conto nostro lasciamo a ciascuno la libertà di friggerci nel proprio grasso.

Lasciamo ancora all'un. Studucoco. Cattano la potestà di negare ai conferenzieri il permesso di parlare e ai suonatori di suonare quando le altre autorità, che conoscono meglio la legge di P. S. lasciano fare, in barba ai divieti, quello che è legale anche senza i bolli da cent. 60 o i depositi di L. 80.

Le truppe - Voi dannose - Continua l'arrivo di truppe Pordenone pare una caserma. Eppure non c'è sentore di alcun che!
 Bene spesi i denari dei contribuenti in questi viavai di truppe!

Anche il Sindaco andò a Roma per aver un presidio militare stabile. Bell'utile!
 Noi notiamo solo che dalle voci false che si spacciano sottomano da certi interessati e da certa stampa inopinabile, Pordenone al cospetto della Provincia pare diventata un ovo di malfattori.

Questo il servizio, questa il bell'onore che ci facciamo, se altamente non protestassimo!
 (V. in III pag. le notizie dello scoperio).

Buio 24 - La bandiera dei fuochisti - (Min) - Sabato arrivò qui la bandiera della Società Ciclistica Biadese eseguita dalla ditta Vittorio Zaffarelli di Milano su disegno del pittore Vittorio Luccardi di Buia.

Ieri lo standardino fu esposto in una vetrina del negozio di chincaglierie del sig. Umberto Del Pozzo.
 Il lavoro è rutilantissimo sotto ogni rapporto, però non va data lode speciale al sig. Vittorio Zaffarelli il quale ha fatto un lavoro eseguito alla perfezione. - E' degno d'incendio anche il pittore Luccardi che seppé ideare un così bel disegno.

Lo standardino misura m. 0,60 per 40 ed è di teta moeta gialla con lista cremisi da una parte e completamente di seta moeta cremisi dall'altra.
 Da una parte avvi ricamato lo stemma della Società consistente in una ruota da bicicletta con fra i raggi un ramo d'alloro e sopra un'aquila che si libra sull'ali e sotto la dicitura, pure ricamata, « Società Ciclistica Biadese ». Dall'altro lato avvi in alto la stella d'Italia ricamata in argento e sotto lo stemma di Buia. Intorno poi gira trina in oro e sotto vengheta d'oro terminante in un ricco fiocco.

A quando l'inaugurazione?
 Il fuochista del 1372

Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il ringraziamento del Presidente
 L'egregio presidente avv. Bassano Sommariva prima di aprire l'udienza si alza, fra la più viva attenzione, e con accento che tradisce l'ultimo strazio, dice:
 - Dal più profondo del cuore ringrazio tutti coloro che con gentile pensiero volero associarsi al lutto che ist crudelmente mi ha colpito.
 Fra gli atti della vostra partecipazione al mio dolore mi faccio, specialmente profonda impressione le due ghirlande che volete, o signori avvocati, o signori della giunta, deporre nel feretro del mio povero figlio.
 Il nodo che mi serrava la gola si scioglie a quella vista in pianto.
 E pianis anche di parole che a nome vostro disse l'avv. Trapanese, figlio della ardente Sicilia, parole che racchiudevano il conforto che mi veniva, a mezzo di voi, da ogni parte della Patria: dalla Sicilia ardente a Roma intagliabile a questo Veneto, maleditore dell'ingratità della Patria, baluardo sicuro contro il pericolo di nuove invasioni sarmatiche.
 Mi ora al padre riconoscete subentra il magistrato nel suo ufficio.
 E si riprende l'esame dei testi.

Continuano i testi di accusa
 Il capotreno Grassi del 1372
 Grassi Ruggero, ora il capotreno del merci 1372.
 Pres. Come era composto il vostro treno? E cosa vedeste a Pasiano?
 Ruggero. Precedevano la galleria sei o sette carri, alcuni dei quali scoperti; ne venivano poi un'altra trentina.
 A Pasiano cessò per fare voltare il mio foglio di via.
 Vidi che il capostazione era al telegrafo.
 Mi accorsi del treno 2465 quando era a circa 200 metri dal cambio verso Udine.
 Entrò rallentando e si fermò. Intanto io avevo ricevuto l'ordine della partenza; suonai due colpi di scopetta; il manichinista diede il fischio; e si partì.
 Soppi del disastro ad Udine ce marcai sul luogo col treno di soccorso.
 Tafuri. Quando il teste entrò nella stazione di Pasiano vide nessuno oltre il Valente?
 Teste. Sì; vidi alcune persone che non conobbi.
 Il Benedetti, quando giunsi a Pasiano era al suo posto allo scambio verso Codroipo.
 Caratti. Vorrei sapere se i due colpi di cornetta dati dal teste erano regolamentari, trattandosi di treno parli.
 Grassi. Precisamente.
 Pres. Sentì il suono di cornetta che avrebbe dovuto dare il capotreno del 2465?
 Grassi. Non ho neppure sentito il fischio di quel treno.
 Caratti. E dove si fermò il bagagliaio del 1372?
 Grassi. Pochi metri prima della stazione, dalla parte di Codroipo, all'altezza della coda del treno militare.
 Pres. Vedeste il Bisoffi?
 Grassi. Io no.
 Bisoffi. Ma io c'ero, alla porta del bagagliaio.
 Grassi (a domanda): il Valente era con lui; il treno era al disco, che era aperto. Gli sembra che il Valente non facesse atti di meraviglia vedendovi a me il 2465.
 Il Valente avrebbe potuto parlare col manichinista del 2465 salendo sul suo bagagliaio.
 Levi. Il teste vide il deviatore Vidaf Grassi. Sì, prima vicino al mio bagagliaio e poi al suo posto.
 Levi. Come entrava il 2465 in stazione?
 Grassi. Entrava regolarmente rallentando, con la velocità consueta.
 Tassi. Si accorse il teste di un fanello rosso sul trottoir, rivolto verso Udine?
 Grassi. Non si feci attenzione.
 Levi. Neppure quando vi trovavate presso il vostro bagagliaio col Valente?
 Grassi. Ripete che non ci fece caso.
 Levi. Come va che il brigadiere Denitto vide questo fanello?
 Denitto. Prima era rivolto verso Codroipo e poi venne voltato verso Udine, mi pare, dal Della Longa.

Il processo pel disastro di Beano alle nostre Assise

(Seguito dell'azione ani. di ieri).

Pres. Fissò la vostra macchina? Olivo. Sì, dopo i due suoni di cornetta; indi si partì.
 Tafuri. Volgeadosi indietro vide il teste alcun segnale allo scambio verso Codroipo?
 Olivo. Non si poteva vedere; bisognava che fossi in coda.

Il guardafreno del treno militare
 E' chiamato Vito Reisemini, guardafreno di coda del militare 2465, di anni 34, nativo di Troceno di Ravigo.
 Pres. La apertura della vostra garetta verso dove guardava?
 Teste. Guardava all'opposto della stazione: a sinistra; c'erano però le altre finestre.
 Pres. Come il 2465 entrò in stazione? Teste. Il 2465 entrò a Pasiano con velocità regolare; la macchina si fermò davanti alla stazione. Quando però dopo si mosse io stava aprendo il freno, poi, appena partito il 1372, sarei agesso.
 Pres. Dopo partito il vostro treno guardavate indietro?
 Reisemini. Più volte.
 Ho salutato il guardafreno del 1372. Nella stazione nulla vidi, sbettuati i fanelli a petrolio.
 Escludo che sieno stati fatti segnali d'allarme.
 Non vidi il Benedetti e credo che non ci fosse; nulla udii.
 Benedetti. Ed io invece c'ero, e feci i segnali padrone. Olivo di dire quello che gli pare.
 Pres. Eravate a cognizione del treno 2468?
 Reisemini. Io sì; ma lo disersi a Udine e sapevo che l'incrocio doveva seguire a Codroipo.
 Però sospettai che per il grande ritardo l'incrocio fosse stato cambiato a Pasiano. Ma vedendo la via libera mi convinsi che non c'erano novità di sorta.
 P. M. Specker. Quando il 1372 era giunto ad essere tutto fuori della stazione, il vostro treno dove era giunto?
 Reisemini. Un chilometro circa al di là del disco girevole, verso Codroipo, cioè a 2800 metri dalla stazione all'incirca.
 Specker. Quanti veicoli del 1372 passarono davanti a voi prima che si movesse il 2465?
 Reisemini. Non ricordo; ma so che la coda al incrociarono? ad 3 carri dopo il marciapiedi della stazione.

È chiesto un confronto
 Billia. Il teste afferma di non aver veduto od udito alcun allarme dopo partito; non pare al Presidente che ciò contraddica con le deposizioni del brigadiere Denitto?
 Non sarebbe opportuno un confronto? Il Presidente. E' giusta la domanda. Il confronto esgpirà nella seduta pomeridiana.

Udienza pomeridiana
 Continuano le contestazioni al Reisemini
 Si riprende alle 14.5.
 L'aula è sempre affollata.
 Continuano le contestazioni al frenatore di coda del 2465 Reisemini Vito.
 Levi. Il teste poteva vedere, appena partito, se dalla stazione partivano dei segnali?
 Teste. Subito no, poiché c'era davanti il 1372.
 Levi. Può il teste escludere che dalla stazione sia partito un uomo correndo e gridando?
 Teste. I segnali lo avrei veduti; ma non posso escludere l'uomo; difficile a vedersi di notte.
 Certo io non udii alcuna voce, alcun suono di allarme.
 Levi. Contesta al teste l'affermazione che ad 800 metri dalla stazione avrebbe sentito un uomo che avesse gridato.
 Bertacioli. Da chi a Udine il teste apprese dell'incrocio a Codroipo col 2468?
 Teste. Non ricordo la persona. Lo sentii in ufficio da uno del personale.
 Bertacioli. - Alla vista del disco aperto ogni dubbio di variazioni di incrocio svanì dal teste?
 Reisemini. Sì.
 Bertacioli. Dopo lo scontro, quando il teste trovò il Bisoffi?
 Teste. Mezz'ora dopo; veniva dalla campagna. Lo trovai spaventato; non mi parve bevuto.
 Pres. Sentiste i fischii di allarme? Reisemini. Sì; due soli, del treno 2465.
 Mi accinsi a chiudere il freno ma capii lo scontro.
 Subito neppure mi parve che si trattasse di un cozzo di due treni.
 Ferruccio Ginetri capotreno del 2468 corse subito verso Pasiano ad invocare soccorso.
 Dallacqua. Quando il teste in uf-

Il confronto
 Ira il Reisemini ed il Denitto
 Si giunge così allo stabilito confronto fra il frenatore Reisemini ed il brigadiere Denitto.
 Billia. Il frenatore di coda del 2465 assicura di nulla avere veduto od udito, mentre il Denitto dice di avere veduto i fanelli rossi agitati, il Benedetti ed il Valente correre e agitarsi il disco girevole.
 Di fronte a queste deposizioni così contraddittorie chiedo un confronto.
 Levi. Rileva alcune inesattezze dell'avv. Billia.
 Pres. Denitto, confermate voi quanto deponete?
 Denitto. Io sì, signore; vidi il fanello agitato fra gli grida del Valente, mentre la coda del 2465 passava il disco.
 Specker. Il merci era allora tutto passato?
 Denitto. L'allarme del capostazione Valente lo sentii quando stava passando per la stazione la coda del 1372.
 Pres. E voi, Reisemini, confermate di nulla aver udito né veduto, mentre i segnali se ci fossero stati, si avrebbe veduti per due o tre km?
 Reisemini. Sì.
 Billia. Prende atto di qualche differenza fra l'odierna versione del Denitto e quella precedente.
 Doretti. Il Denitto ammette di aver veduto girare il disco girevole?
 Denitto. Eh per Dio! Sicuro, che lo vidi.

Si chiama l'ex capostazione di Udine
 Caratti. Dalla stazione di Pasiano è possibile - secondo il teste Guglielmo Nadalini - vedere girare il disco girevole?
 Nadalini. Come è saltato fuori il mio nome?
 Non voglio sì sospetti.
 Voi. Nessun sospetto. Lei è superiore a sospetti.
 Pres. Dica dunque: dalla stazione di Pasiano è possibile vedere la mappa del disco girevole?
 Nadalini. Io sì, le vedo; ma uno che non è del mestiere non lo credo.
 Denitto. Eppure io vederei il bianco il verde agitarsi alternandosi.
 Nadalini. Allora non fletto più: questo è un impiegato addirittura.
 Il Nadalini viene licenziato.
 Levi. Il Denitto quando precisamente vide il primo allarme?
 Denitto. Quando la coda del 2465 aveva appena passato il disco di comando; cioè a 700-800 metri dalla stazione di Pasiano.
 Reisemini, a richiesta di Caratti, conferma che perché egli non lo vedesse queste segnalazioni dovevano essere fatte quando era lontano circa 3 Km.
 Tafuri. Di notte un treno in rettilineo non sembra fermo ad una certa distanza?
 Denitto. Si rileva dalla luce dei fanelli che si muove.
 Reisemini. La luce indebolisce sempre più, ma io si rileva a qualche distanza di tempo.
 Levi. Il brigadiere quando si agitava il disco girevole vedeva la coda del 2465?
 Denitto. Sono certo.
 Il confronto con ciò è terminato.

Tre testi di Parta Civile
 A questo punto, accodiscendendo a relativa domanda, si passa all'assunzione di tre testi di P. C. tutti del deposito macchine di Venezia.
 Grilli Mariano
 Attesta che il Biagioni era un ottimo ragazzo ed ottimo al suo servizio.
 Boaris Arturo
 Il fuochista Marin aveva ottime qualità come cittadino e come fuochista.
 Testi Roberto
 Il Biagioni era laborioso, attivo e non dedito al vizio.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Udine sentì parlare del 2468

era presente il Bisoffi?
 Teste. No.
 Dallacqua. Lo scambio verso Codroipo era chiuso o aperto?
 Reisemini. Aperto quando passò il mio vagone.
 Drusini. E prima?
 Reisemini. Non potrei dirlo.
 Drusini. Di notte, il disco grande per quanta strada si può vedere?
 Reisemini. Se la notte è scura, come quella del 27, per tre km. circa, cioè sino al casello 111.
 Drusini. Mentre il suo treno era fermo guardò verso il casello 111?
 Teste. No; guardai solo verso la stazione, e a cognione del 1372 non vidi che l'illuminazione a petrolio.

Pres. Col modulo 500 F. E. poteva il Benedetti lasciare il deviatore d'uscita?
 Teste. Neanche per sogno.

Il confronto
 Ira il Reisemini ed il Denitto
 Si giunge così allo stabilito confronto fra il frenatore Reisemini ed il brigadiere Denitto.

Billia. Il frenatore di coda del 2465 assicura di nulla avere veduto od udito, mentre il Denitto dice di avere veduto i fanelli rossi agitati, il Benedetti ed il Valente correre e agitarsi il disco girevole.

Di fronte a queste deposizioni così contraddittorie chiedo un confronto.
 Levi. Rileva alcune inesattezze dell'avv. Billia.
 Pres. Denitto, confermate voi quanto deponete?
 Denitto. Io sì, signore; vidi il fanello agitato fra gli grida del Valente, mentre la coda del 2465 passava il disco.
 Specker. Il merci era allora tutto passato?
 Denitto. L'allarme del capostazione Valente lo sentii quando stava passando per la stazione la coda del 1372.

Pres. E voi, Reisemini, confermate di nulla aver udito né veduto, mentre i segnali se ci fossero stati, si avrebbe veduti per due o tre km?
 Reisemini. Sì.
 Billia. Prende atto di qualche differenza fra l'odierna versione del Denitto e quella precedente.
 Doretti. Il Denitto ammette di aver veduto girare il disco girevole?
 Denitto. Eh per Dio! Sicuro, che lo vidi.

Si chiama l'ex capostazione di Udine
 Caratti. Dalla stazione di Pasiano è possibile - secondo il teste Guglielmo Nadalini - vedere girare il disco girevole?
 Nadalini. Come è saltato fuori il mio nome?
 Non voglio sì sospetti.
 Voi. Nessun sospetto. Lei è superiore a sospetti.
 Pres. Dica dunque: dalla stazione di Pasiano è possibile vedere la mappa del disco girevole?
 Nadalini. Io sì, le vedo; ma uno che non è del mestiere non lo credo.
 Denitto. Eppure io vederei il bianco il verde agitarsi alternandosi.
 Nadalini. Allora non fletto più: questo è un impiegato addirittura.
 Il Nadalini viene licenziato.
 Levi. Il Denitto quando precisamente vide il primo allarme?
 Denitto. Quando la coda del 2465 aveva appena passato il disco di comando; cioè a 700-800 metri dalla stazione di Pasiano.
 Reisemini, a richiesta di Caratti, conferma che perché egli non lo vedesse queste segnalazioni dovevano essere fatte quando era lontano circa 3 Km.
 Tafuri. Di notte un treno in rettilineo non sembra fermo ad una certa distanza?
 Denitto. Si rileva dalla luce dei fanelli che si muove.
 Reisemini. La luce indebolisce sempre più, ma io si rileva a qualche distanza di tempo.
 Levi. Il brigadiere quando si agitava il disco girevole vedeva la coda del 2465?
 Denitto. Sono certo.
 Il confronto con ciò è terminato.

Tre testi di Parta Civile
 A questo punto, accodiscendendo a relativa domanda, si passa all'assunzione di tre testi di P. C. tutti del deposito macchine di Venezia.
 Grilli Mariano
 Attesta che il Biagioni era un ottimo ragazzo ed ottimo al suo servizio.
 Boaris Arturo
 Il fuochista Marin aveva ottime qualità come cittadino e come fuochista.
 Testi Roberto
 Il Biagioni era laborioso, attivo e non dedito al vizio.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Il fuochista del 1372
 Il fuochista del 1372 Pietro Olivo, a Pasiano vide il fanaletto rosso che poi dal guardiano fu levato; non fece però caso se fu più tardi rimesso a voltato verso Udine.
 Non salutò il personale del 2465, perché attendeva alla sua macchina.
 Pres. Con che velocità entrò il treno militare?
 Olivo. Con quella ordinaria.

Altri testi di accusa

Il deviatore Giulio Vida
addetto al cambio verso Udine.
Si trovava di servizio al casello 115, a 90 metri dalla stazione, al cambio verso Udine.

Sono le 420 e si prende un po' di riposo.
Si passa alla lettura dei due interrogatori scritti dal Vida.
Danno origine a qualche contestazione.

7 vuoti; anche tutti i treni successivi erano vuoti.
Ero ritirato per accomodare le cose del bagagliaio quando ecco sento l'allarme a corso e chiudo il freno; mi accorgo di rallentare, di essere fermo; e giunse in quell'istante il colpo.

Consiglio Comunale
Ricordiamo che per questa sera alle 8.30 è convocato in seduta ordinaria il Consiglio comunale, per trattare il già pubblicato ordine del giorno.

Intorno alla Camera del Lavoro
La lettera del Segretario Trevisonno
Egregio sig. Direttore,
Il repubblicano Stringari attaccava nel Friuli di ieri in modo davvero ingiustificato la Camera del Lavoro, della quale io sono segretario, accusandola...

azione accennano ad aumentare, e perdo le « quote esmerali », che quando faceva parte della commissione esecutiva l'amico Stringari non si pagavano, oggi incominciano ad essere versate.

E quante cose debbono essere ancora compiute, e quante battaglie dobbiamo combattere per il miglioramento della classe lavoratrice!

Però dunque preoccuparsi tanto se non abbiamo sempre un'urna per le elezioni dei nostri capi e siamo costretti al grave lavoro di cancellare su di una scheda dei nomi stampati per sostituirli con altri, senza avere della carta-pesca a nostra disposizione?

Vogliamo noi seguire quel chirurgo che si preoccupava tanto dei calli che disturbavano le dita dei piedi di un sofferente, mentre aveva tutto due le gambe da recidivare?

Altro compito noi abbiamo: non quello di occuparci e di dilaniarci per minute quistioni. Questo è ciò che lo penso.

Ella, intanto, signor direttore, vorrà assolvermi dalla «molte peccata» per lo spazio rubato al suo giornale, come tutti quanti hanno sempre assolveranno di certo la Camera del Lavoro per «gravi delitti» denunciati dal signor Stringari.

Suo, immutabile Udine 23 maggio 1904.

N. Trevisonno.

Per conto nostro, da semplici « assistenti » a questo dibattito, troviamo che Trevisonno ha risposto, in complesso, molto bene, e cioè brillantemente e esaurientemente, all'interpellanza Stringari.

Una sola osservazione, ci permettiamo di fare, che ci sembra importante, come massima, per carità, non stiamo a costare adesso delle inviolabilità fantasmagoriche, delle ombrose intolleranze, intorno alle istituzioni popolari!

Non mettiamoci a fare, per carità, come i clericali e come i moderati: i quali — rispettivamente — ogni volta che alcuno si permette di discuterli, si mettono in convulsione gridando che: si attacca la religione! si attaccano le istituzioni!

Non confondiamo le persone con le cose; la critica, il controllo all'opera dei rappresentanti eletti, sono lecitissimi — anche se sbagliati — e non sono « attacchi alla Camera del Lavoro »; i quali, per esempio, non troverebbero mai posto nel Friuli, amico e propugnatore della Camera del Lavoro fu da quando il propugnatore era detta opera di sovversivi... da taluni che oggi sembrano farle le moine.

Leccissimi, diciamo, le critiche e i controlli, anche se sbagliati; e agguagliamo; utili; perché provocano — tutti caso odierno — le risposte, le spiegazioni, che snobbano i dubbi e i malintesi.

Che diamo! La libera discussione non rappresenta la ventilazione salubre, che impedisce il tanto e la mente dei luoghi chiusi, intorno alle istituzioni popolari!

— Certo cosa non è opportuno dirle! — si diceva ieri il Cremese.

E noi diciamo invece che non è opportuno... farle; e quando si fanno, è opportuno che vi sia chi ne fa rilievo, per ottenere giustificazione, oppure impegno di evitarle in avvenire.

— Ma — sembra dire Trevisonno — io non ho e non voglio avere tempo da perdere a rispondere alle interpellanze; bisogna fare!

E noi osserviamo che in regime d'istituzioni popolari bisogna fare e anche rispondere — aver pazienza e tempo per tutto.

Se no, si va nell'assolutismo.

Di siamo un po' diffusi su questo concetto, perché ci sembra — e lo diciamo con spirito sereno — che si prenderebbe una cattiva strada, mettendosi a guardare di traverso, e non considerare più come amici, gli amici che si permettono qualche osservazione o critica o interpellanza; — intolleranza e meschinità di spirito, che non stanno bene.

« Per fatto personale, » Ed ecco il biglietto di Cremese: « Qui sono democristiani, così accise ieri il Friuli, come parole da me espresse alla Camera del Lavoro e riferite dal suo cronista; non volendo però completare l'espressione vinta col dire che io mi sento d'essere e sono più democratico di certi che vogliono esserlo e non lo sono che di opportunità. Non mi curo poi di certi apprezzamenti

che tendono a null'altro che a screditare la Camera del Lavoro, della quale mi onoro di appartenere o di esplicitare la modesta mia opera, dappoi che mi risulta che il segretario Trevisonno oggi stesso risponderà in argomento.

Tanto per la verità e per la constatazione di fatto.

Udine, 24 maggio 1904.

A. Cremese.

Quanto a « screditare la Camera del Lavoro » il sig. Cremese dovrebbe ricordarsi un momento che non è cosa da supporre... da parte del Friuli.

Dovrebbe ricordarsi che il Friuli era amico e propugnatore della Camera del Lavoro quando lui — proprio lui, il signor Cremese — ai servizi della parte reazionaria, faceva di tutto per screditare tale istituzione operaia, per impedire la costituzione, preferendo quasi caro altare di ossa... moderata, che era il cosiddetto Ufficio del Lavoro.

Che lui adesso si sia convertito, e abbia capito che la Camera del Lavoro è la vera istituzione proletaria del proletariato, e che il cosiddetto Ufficio del Lavoro era... uno stacco, un'insidia moderata, ci abbiamo piacere.

Ma non pretenda adesso di introdurre nella Camera del Lavoro i metodi confusionari e assoluti dei moderati, e insegnare — lui, se mai, neofita dell'ultima ora — a noi vecchi soldati delle istituzioni proletarie, come si fa ad amare, con sincerità, con lealtà, con costanza immutabile.

Per la festa dello Statuto.

Numerosa la riunione di ieri sera alla Camera di Commercio.

L'avv. Schiavi ringraziò del largo concorso, primo affidamento di riuscita. Esposse poi il programma dei festeggiamenti già fissato.

Altre idee vennero ventilate da alcuni presenti. Le loro proposte saranno studiate dalle rispettive commissioni.

Si sciolse però subito la proposta Lorenzo Zardini-Dorsetti di aprire dei chioschi sorpresa, della cui attuazione i proponenti stessi vennero incaricati.

Si costituirono poi le varie sottocommissioni: per l'illuminazione, per il ballo, per le proiezioni, per le musiche, per i fuochi artificiali, per la sorveglianza agli ingressi ecc.

A beneficio della « Danta », avrà luogo nel 1. dello Statuto una grande gara di birilli, sotto il controllo di apposita commissione.

Riassumendo, le cose si presentano benissimo; i volontari disposti a fare si presentano spontaneamente e con entusiasmo.

Stasera ci sarà altra seduta per gli studenti.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Riunione della Commissione Esecutiva

Questa sera alle ore 8. è convocata la Commissione Esecutiva al completo, coi nuovi eletti nell'ultima elezione suppletive.

Nutriamo fiducia che la nuova rappresentanza saprà cooperare in modo che assodati validamente il risveglio delle classi lavoratrici della nostra Provincia.

L'ultimo bollettino della Giustizia

Giustizia reca che Gasario Guidorizzi, passa da Padova come applicato, al nostro Tribunale.

Feruglio, notaio a Sacile, è trasferito a Palmanova.

Nuova vigile. Al posto del vigile Pustetti venne nominato Scoda Carlo di Udine.

La conseguenza del colono dell'altro giorno

In tutto il Veneto appaiono sempre più gravi. Nel Padovano si ebbero, purtroppo, anche delle vittime; ovunque poi vento impetuoso e grandinate devastatrici.

Relativamente la nostra Provincia fu una delle meno maltrattate.

Nella famiglia del Prefetto.

Apprendiamo che è ammalato, per polmonite, il figlio maggiore del nostro Prefetto, il giovane laureando in legge, e appassionato compositore di musica, sig. Carlo.

Parè che fino a ieri la malattia lasciava qualche preoccupazione; ma sappiamo che stamane, inseguito a buona ora risolutiva, l'ammalato sta assai meglio.

Cordialissimi i nostri auguri.

Nel processo di Besna, notevole, importantissima, è stata l'udienza di ieri; il caso, si può dire, delle deposizioni testimoniali, dei rigorosi e vigilanti controlli da parte degli avvocati. E però ne diamo, come si vede, esteso e minutissimo resoconto.

Al mercato frutta ed erbaggi questa mattina si fecero i seguenti prezzi: Cichie 50, 55, 60; Fragole 1.20; Piselli 13, 15, 17, 25; Asparagi 35, 40.

Un grave lutto ha colpito la egregia famiglia Marretti, per la perdita della adorata madre, signora Elena vedova Marretti nata Cortelazzo, più gentile anima. Le nostre condoglianze.

I funerali, oggi alle 10 (4 pom.), dalla casa demortuaria, in Via della Posta 11.

Per aver rubato un orologio d'oro all'elettricità Altonini è rinchiuso nella giustizia, il noto Innocenti Valentini.

Le voci del pubblico

Ancora l'abuso delle campane

I buoni Udinesi possono vantare di dar prova di molta pazienza nel tollerare i toni della vita; non so in quale altra città si sopporterebbe lo stazio continuo, persistente, implacabile che delle campane e dei nervi degli abitanti si fa coll'incessante scampanio.

Siano giusti: poche città possono gloriarsi di campane più stonate e più infaticabili a rompere i timpani a tutti, ed a far diventare eretici i credenti e rabbiosi i miscredenti.

Chiedersi ai reverendi un po' di discrezione e di carità cristiana pre-sar tempo e inchieste buttate via; noi, da amici dell'ordine, ci rivolgiamo all'autorità per chiederle se non sarebbe tempo che l'Amministrazione dei riattocchi venisse un poco regolamentata per l'ignavia degli indigeni e dei forestieri.

Un cittadino... a nome di tanti.

Piccola posta.

Mossorio: mah! come vedete, siamo sempre a quella!

Da Udine il nostro corrispondente ci manda una rimboccata un po' lughetta al collega avversario. A domani.

S. Z., Padova: è composto, ma... a domani.

L. I., Firenze: vedete bene...

Amicus Plao: si pare che il processo del disastro, vada diventando... il disastro del processo per i poveri collaboratori? Non sappiamo che dire. Chi sa che i lettori non preferiscono questo alle nostre condoglianze?

N., Fagnana: per conto nostro, ben volentieri; ma gli è che siamo, oramai, fuori di stagione!

Interessi e cronache provinciali DA PORDENONE

La concessione del Cotonificio — Si riprende il lavoro.

Pordenone, 24 (sera).

Stamane è ritornato il direttore del Cotonificio Veneziano, sig. Unger, non si sa bene se da Venezia o da Milano.

Egli chiamò subito i capitoli e alcune operai e comunicò loro il contenuto di un Avviso che si stava per pubblicare, contenente le concessioni stabilite dal Consiglio d'Amministrazione. — Ecco: Aumento di 10 cent. al giorno, oltre la tariffa, alle ragazze dal 17 al 20 anni; addette al Ringo; aumento di 20 cent. idem, alle ragazze di età superiore; riserva di stabilire in breve la tariffa nuova in base alle condizioni di cui sopra.

Più tardi infatti l'Avviso fu pubblicato.

Alle 13 gli operai e le operai ritornarono al lavoro, e il caploca s'impegnarono di avvertire anche le operai del lavoro notturno e di indurle a ritornare al lavoro.

Ciò dimostra che in complesso l'impressione si relativamente di soddisfazione.

Naturalmente si fa assegnamento che si mantenga la promessa di attuare presto la nuova tariffa.

Il fatto che l'Avviso è stampato a Milano, sebbene datato da Venezia, dimostrerebbe che le deliberazioni furono prese dal Consiglio centrale.

Le ultime notizie

In data di stamane abbiamo le seguenti informazioni: — Le concessioni del Cotonificio sono definitivamente accettate dagli operai e dalle operai, con riserva naturalmente di esaminare le nuove tariffe quando saranno applicate.

Tutto è nella più perfetta tranquillità. Fu dato ordine di ritirare tutte le truppe.

Gli incerti dei nostri emigranti

Giunge notizia che due giovanotti di San Daniele, figli di certa Teresa Frittaion detta « Esula », impiegati quali forcai in Germania, vennero sepolti da una frana di terra.

Estratti prontamente, per le gravi lesioni, furono ricoverati all'Ospedale più vicino.

Mancano ulteriori notizie sul loro stato.

Calendoscopia

L'onomatopoeia — Domani, 26 maggio S. Filippo N.

Efemeride storica

25 maggio 1870. — Il Consiglio comunale di Pordenone deliberò di ridurre la Sala del Municipio in modo degno di accogliere le opere del Pordenone, del Griogletti o le altre di pennelli valentini che venivano eventualmente offerte da cittadini. Il lavoro di riduzione e di abbellimento della Sala costò L. 1642,28. (Quadriani. Cronistoria di Pordenone pag. 164).

Soluzione della «Schiavina» di attualità di ieri.

Valerio — Valerio.

«Schiavina» e «interna»

Vorria da l'altro-terzo, auspicio il Nome, D'altro-terzo un fiume, L'ignobile beco. Per girare poi Barcollante poi primo-altro a tentoni, Con il compagno suoi, Bergiando anche e ignobili canzoni All'astro de la notte, Che ai torbidi occhi appar, primo-terzo, Lettor, non gli badare, E cerca nel Friuli il tuo totale.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

(Udienza del 24 maggio).

IL CASO DI UN CIGLIETA VENEZIANO

Il sig. Savinelli Giuseppe, di Venezia, passava il 12 ottobre scorso per la via che va da Torlano a Nimis, in bicicletta. A un certo punto, a pochi passi da Nimis, urtò e rovesciò momentaneamente certo Ciccio Giuseppe di Nimis, d'anni 16, carico di un fascio di legna.

Costui sparse poi qualche parola per aver riportato lesioni giudicate in 40 giorni.

Tutto ciò, con molti particolari risultava dall'atto d'accusa, e da alcune testimonianze.

Senonché innanzi al Tribunale «scò» l'atto della querela. Poiché da avvertiti e numerosi e inconfutabili prove e testimonianze risultò che in quel giorno e in quell'ora di Savinelli si trovava presso una famiglia alla pacifica occupazione di raccogliere la castagna.

Il P. M. stesso — cav. Merizzi — ritirò l'accusa; il Tribunale — presidente Torlano — diede ragione alla difesa (avv. Copelli), e la querela, con analoghi testimoni se ne parlò con le pive nel sacco.

Morale. — Prima di querelare assicuratevi dell'esistenza del... querelabile.

E MERCATALI dir. propr. respons.

I figli Giuseppe, Raimondo e Giulio, le figlie Teresa e Angiola, le nuore Emma Rubini ed Alba Cernazzi, il genero, i nipoti e i parenti tutti annunciano la morte oggi avvenuta della Signora

Elena Cortelazzo ved. Marretti.

Udine, 24 maggio 1904.

Dispensano dalle visite di condoglianza i funerali avranno luogo domani mercoledì 25 corrente, alle ore 4 pom. partendo dalla casa in Via della Posta N. 11.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Domandare sempre esplicitamente il LIEBIG per non venir mistificati con marche consimili.

WINDIQUINA

Serravallo

FERRUGINOSO

Tonico - Ricostituente

Eccita l'appetito. Rinvigorisce l'organismo

Raccomandato dai più illustri medici alle persone deboli, anemiche, nervose e in generale nelle convalescenze di malattie acute ed esaurienti, come lo dimostrano oltre 2000 attestati medici.

Vino tollerato molto bene dagli stomaci più delicati e preso volentieri anche dalle signore e dai bambini in grazia del suo sapore squisito.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Fornitrice della Casa Principesca di Montenegro

Depositi a Udine: Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi.

Prezzo: Botiglia un litro L. 5.—, mezzo litro L. 3.—, un quarto litro L. 1.75.

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e «ortocare» vegetali.

Botiglia piccola L. 1. mod. L. 1.75, grande L. 3.

Farmo China Sbarbaro sovrano rinforzatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

LA COMPAGNIA

di Assicurazioni Grandine e di rassicurazioni

«MERIDIONALE»

Società Anonima per Azioni

CAPITALE VERSATO L. 3.150.000,00

RESERVA L. 2.914.246,32

TOTALE L. 6.064.246,32

SEDE DI VENEZIA

presso la RIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

annunzia che dal 1° APRILE assume l'assicurazione dei

prodotti campestri

contro i

Danni della Grandine

Assicurazioni a premio fisso con o senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio e tutti gli associati.

Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.

Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE

Sig. M. CERNAZI ved. dott. LUIGI BRAIDA

rappresentata dal dott. E. MONICI

VIA MANIN - N. 20.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 6 eccettuato l'ultimo sabato e sabbato Domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulio Conte, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Rubrica utile

per i lettori Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like da Udine a Venezia, da Venezia a Udine, da Udine a Trieste, etc.

Table with columns: Udine, S. Giorgio, Trieste. Rows show times for routes like Udine to Trieste, Trieste to Udine.

(*) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Table with columns: Trieste, S. Giorgio, Udine. Rows show times for routes like Trieste to Udine, Udine to Trieste.

Table with columns: da Udine a S., da S. a Udine. Rows show times for routes like Udine to S. T. Daniele, S. T. Daniele to Udine.

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Manin. Partenza alle ore 16.30, arrivo a Cividale alle 18 ant.

Per Trivignano, Favia, Palmanova - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 8.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Feroletto, Fiedis, Attimis - Recapito «Al Telegrafo» - Partenza alle 15, arrivo alle 8.30.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine - Recapito allo «Stato Pauluzza» Sub. Grappano - Arrivo alle 10, partenza alle 18 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Quota media dei valori quotati e dei cambi del giorno 24 maggio 1904.

Table with columns: Azioni, Obbligazioni, Cambi (cheques - a vista). Rows include various stocks and bonds like Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Borsa di Milano

Table with columns: Rend. R. 5 Dto, Id. fine mese, Id. di 3%, etc. Rows show market data for Milan.

Chiusura di Parigi

Table with columns: Serbie 4%, Argentina 1900, Rend. 5 Dto, etc. Rows show market data for Paris.

Advertisement for 'CHINA-MIGONE' hair product. Features an illustration of a woman's face and text describing its benefits for hair health.

Advertisement for 'POZZI coperti od elevatori d'acqua'. Includes an illustration of a water pump and text describing its features and availability.

Advertisement for 'Proprietari Case, Albergatori, Municipi e Privati!!' by F. COLOMBO & C. Promoting wallpaper services.

Advertisement for 'Cartolerie Marco Bardusco' featuring 'CARTE per BACCHI' and 'CARTA FORATA'.

Advertisement for 'VINO MARCEAU' by 'FORD-TRIFE'. Describes it as a 'RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA'.

Large advertisement for 'AMARO BAREGGI' featuring 'FERRO-CHINA-RABARBARO'. Includes text about its medicinal properties and contact information for E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

Advertisement for 'Macchine SINGER per cucire'. Promotes Singer sewing machines and provides contact information for 'La Compagnia Fabbriante Singer'.